

## **Energia: la parola al Prof. Paolo De Castro**

Non è un tecnico, né un'economista industriale specializzato nella gestione delle risorse energetiche. Tuttavia, Paolo De Castro, ex Ministro dell'Agricoltura, vanta un'esperienza nei quartieri alti della politica, vicino ai centri decisionali che mediano tra le potenzialità tecnologiche, i vincoli economici e le pressioni dell'opinione pubblica.

**Da questo punto di osservazione privilegiato De Castro riporta in primis l'attenzione sul referendum che in Italia ha precluso la via al nucleare:** “Una battaglia priva di senso – dice – condotta contro tutti, come se noi fossimo isolati dalla Francia, dalla Germania e dagli altri paesi che sfruttano il nucleare. Con il risultato che al momento noi condividiamo i rischi senza godere dei benefici”. Una fede, quella di De Castro per il nucleare, che non vacilla neppure di fronte agli analisti che sottolineano la mancanza di uranio in Italia: “Austria e Svizzera – ribatte infatti l'ex Ministro – sono produttori di energia nucleare pur non avendo giacimenti di uranio. Credo quindi che l'assenza di questa materia prima non possa essere considerata una reale barriera, specie alla luce dei vantaggi ecologici che si andrebbero ad avere”.

**Parallelamente agli errori sul nucleare, De Castro riflette poi sul ritardo che il nostro paese paga rispetto ai suoi concorrenti in materia di fonti alternative:** “In Germania ha avuto un grande successo il fotovoltaico, contrariamente a quanto accaduto da noi”, osserva il professore: “E, questo, nonostante il sole sia ovviamente più favorevole a noi che ai Tedeschi. Ciò significa che in Italia sono mancate le adeguate politiche di incentivo”.

Riportati agli errori sul nucleare e alla scarsa attenzione sulle innovazioni più recenti, vien quasi naturale pensare alla necessità di un governo tecnico, forse più oculato a gestire la materia. De Castro si mostra però freddo a questa ipotesi: “Coinvolgere maggiormente gli esperti è giusto – afferma infatti concludendo – ma è **la politica che deve prendere le decisioni**, nella consapevolezza che il problema energetico deve essere affrontato seriamente senza ulteriori delazioni”.